

Un cuore come il cuore di Davide, Parte 5

Ronald Weiland

28 novembre 2020

Questa è la *Parte 5* della serie intitolata *Un cuore come il cuore di Davide*.

Abbiamo concluso la *Parte 4* con la storia di come Abigail andò da Davide e fu ispirata a parlare con lui in un modo particolare, che rivelò che Dio la stava ispirando, dandole le parole da dire. Davide riconobbe che quelle sue parole provenivano da Dio.

È stato anche rivelato che era Dio che eseguì il Suo giudizio su Nabal, il marito di Abigail, per quello che aveva fatto e per come aveva trattato Davide. Nabal trattò male Davide, nonostante la gentilezza e lo sforzo che Davide e i suoi uomini avevano mostrato ai pastori di Nabal, così come a quelli che tosavano le pecore in una particolare area dove avrebbero potuto essere facilmente attaccati.

Dovete capire che la regione in cui ciò avvenne era totalmente instabile per quanto riguardava Giuda. I filistei erano da una parte, e poi c'erano altre zone nella parte meridionale, da cui la gente veniva, da altri gruppi, per fare varie incursioni. Quello era il tipo di regione, quello era il tipo di mondo in cui vivevano le persone a quel tempo. Facevano razzie in quelle aree per attaccare le persone, per prendere il bestiame, le ricchezze e per uccidere le persone. Quelle cose erano all'ordine del giorno a quel tempo.

A volte, quando leggiamo storie come questa, può essere difficile metterci mentalmente in quel contesto, per capire cosa stava realmente accadendo a quell'epoca. La nazione era solo all'inizio, per quanto riguardava la struttura e l'organizzazione. Era molto, molto lontana dall'esser tutelata e protetta efficacemente. Questo era particolarmente vero, con quello che stava succedendo a causa di Saul e il suo atteggiamento nei confronti di Davide.

Come è stato già spiegato, Dio eseguì il giudizio contro Nabal e Davide si rese conto che non era suo compito cercare di vendicarsi su ciò che accadde. Può essere piuttosto difficile per noi sapere alcune delle cose che ebbero luogo durante la vita di Davide perché sono pochissime le testimonianze scritte.

Avevano una loro storia, ma non l'avevano scritta nel modo in cui lo facciamo oggi. Gli israeliti avevano una storia della loro uscita dall'Egitto e di alcuni eventi accaduti loro in passato, ma non avevano nulla di scritto che approfondiva sulla conoscenza dello scopo di Dio e del piano di Dio per l'umanità. Avevano ben poco.

Come ho menzionato nell'ultimo sermone, fu a Davide che Dio diede una grande quantità di rivelazioni, cose da scrivere nel libro dei Salmi che erano profetiche. Molte di quelle scritture profetiche furono successivamente citate da Cristo, che rivelò di più su cosa intendessero realmente.

Nonostante il fatto che Davide fu ispirato a scrivere molte di quelle cose, egli tuttavia non capiva molte delle cose che gli erano state date. Questo fu specialmente il caso con lo spirito della legge, con quelle cose che Cristo rivelò in seguito. Il tempo di quell'epoca era solo una fase

iniziale. Non è facile per noi comprendere certe cose perché Dio aveva allora lavorato con le persone per quasi 4.000 anni, ma solo su base individuale e non avevano molta conoscenza e comprensione. Tuttavia, sono stati giudicati in base a ciò che avevano ricevuto. Ecco perché ora stiamo esaminando questa serie, parlando del cuore e della mentalità di Davide verso Dio, un suo atteggiamento che metteva in pratica anche verso gli altri, a causa della sua mentalità verso Dio. Ciò inizierà a diventare un po' più chiaro in questa parte della storia.

Dobbiamo capire che gli eventi accaduti non erano un caso. Dio progettò e influenzò cose diverse nella vita di Davide, in modo che gli eventi venissero documentati come esempio per noi, per insegnare alla Chiesa. È difficile per noi cogliere la complessità della mente di Dio in ciò che ha fatto, nella Sua pianificazione e attuazione degli eventi diversi. Dio determinò gli eventi in modo che si verificassero in un certo modo. Era Sua intenzione che questi fatti fossero messi per iscritto per più tardi. Quelle storie contengono delle lezioni incredibili, lezioni da apprendere su un piano spirituale che non erano destinate alle persone del tempo di Davide. Per loro erano semplicemente storie di eventi fisici.

Ancora una volta, dobbiamo capire che quelle cose sono state scritte specialmente per la Chiesa, e per coloro che seguiranno nel Millennio e che vivranno negli ultimi cento anni. È incredibile ciò che ci ha rivelato il grande Dio che serviamo. È stata una rivelazione progressiva nel corso di 6.000 anni, e specialmente negli ultimi 2.000 anni.

Poi arriviamo a 1 Samuele 26:1. Continueremo a esaminare gran parte di ciò che è stato scritto in queste scritture. È emozionalmente commovente, vedere cosa successe nella vita di Davide, riconoscere come Dio lo plasmò. Se pensiamo veramente a queste cose e le consideriamo, possono aiutarci a rimaner più meravigliati dal modo in cui Dio sta lavorando con noi nella Chiesa. Arriviamo a vedere come Egli plasma e modella gli eventi nella Chiesa, per insegnarci certe lezioni e per aiutarci. Dio ci sta preparando per occupare una particolare posizione al momento dovuto, perché siamo tutti pezzi diversi nello scopo e piano di Dio, e Lui ci colloca dove desidera.

Quindi, 1 Samuele 26: 1 — Or gli Zifei vennero da Saul a Ghibeah e gli dissero: Non è forse Davide nascosto sulla collina di Hakilah ai margini del deserto? Allora Saul si levò e scese verso il deserto di Zif, avendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per cercare Davide nel deserto di Zif.

È incredibile notare in questa storia su Saul, che egli iniziò con un atteggiamento di umiltà, perché la sua famiglia era di origini umili, una famiglia piuttosto insignificante. Tuttavia, Dio aveva scelto Saul come primo re. Quando quel suo stato come re cominciò a cristallizzarsi nella sua mente, Saul col tempo fece quello che molti fanno in simili situazioni quando gli vengono date certe responsabilità, potere e autorità. In tali situazioni, le persone spesso abusano della loro posizione a causa della loro natura carnale.

A questo proposito, mi è appena venuto in mente qualcosa. Penso alle volte in cui abbiamo attraversato i valichi di frontiera, entrando in Canada. Gli atteggiamenti che abbiamo sperimentato sono stati quelli che generalmente non ho vissuto all'estero, in altri paesi. Forse ho visto un pochino atteggiamenti simili in altri paesi, ma non molto rispetto al Canada. Per

qualche motivo, sembra che certe persone siano state messe in alcune di queste posizioni solo per agitare o forse per portare alcune cose in superficie. È come se ci fosse una competizione che va avanti e indietro [tra i due paesi], a causa della gelosia che esiste, che è esistita tra le due parti da molto tempo. Ma questa è un'altra storia.

Anche alcuni ministri, sia canadesi che americani, si facevano influenzare da un atteggiamento competitivo quando si incontravano alle Cascate del Niagara. Ho appreso delle lezioni da certi atteggiamenti che non avrebbero dovuto esistere tra i ministri. Quei tipi di gelosie e di invidia non avrebbero dovuto esistere. Alcuni difendevano il "loro" territorio, la "loro" posizione, così come altri atteggiamenti derivanti dalla natura umana.

Tornando alla storia, Saul aveva sviluppato nel tempo una gelosia nei confronti di Davide. Accadde dopo che Saul cominciò a sentirsi esaltato dalla sua posizione di re. Aveva molti servi e grandi ricchezze che accompagnavano la sua posizione, in un periodo in cui una nazione, un regno stava iniziando: la nazione di Israele. Saul era a capo di quel regno nelle sue fasi iniziali, ma questo gli andò alla testa.

Questo accade con le persone ... È accaduto spesso nella Chiesa di Dio. Non importa quale tipo di responsabilità siano state assegnate in momenti diversi, tutti sono stati messi alla prova su come hanno gestito tali responsabilità. Penso ai giorni della Chiesa di Dio Universale, quando diversi incarichi venivano dati a persone diverse a causa delle esigenze funzionali delle grandi congregazioni.

Penso a Houston, dove servimmo per quasi sette anni. C'era una biblioteca di cassette [registrate] e alcune persone avevano la responsabilità di distribuire le cassette e di farle restituire. Erano (come posso esprimerlo?), dittatoriali; il "potere" era andato alla loro testa. Gestivano la biblioteca non con uno spirito di servizio ma ostentando autorità.

Quando qualcosa del genere succede, le cose vanno storte, non vanno bene, le cose non funzionano correttamente. C'è un modo di fare le cose secondo le vie di Dio, ed è questo che dobbiamo imparare. C'è un modo di fare le cose a modo nostro, che implica invidia, gelosia, orgoglio e autorità che montano la testa. In questi casi, le persone vogliono essere viste dagli altri e si gonfiano d'orgoglio. Questa è una cosa così brutta, brutta, brutta.

Penso di nuovo allo stesso posto in cui ci trovavamo. Certi atteggiamenti si sono ripetuti più e più volte in ogni area in cui abbiamo mai servito. Ricordo alcuni dei pasti alla buona, quando veniva consumato molto cibo. Dato che c'erano quasi 600 persone in una congregazione, c'era bisogno di molte persone per coordinare i pasti; implicava molto lavoro. A volte certe persone non erano equilibrate nel loro approccio. Esageravano nell'esercizio della loro autorità e del loro potere. L'attenzione doveva essere su di loro. Niente a che fare con il servire, di usare il buon senso, di agire con equilibrio e di prendersi cura degli altri. Lo facevano per se stessi.

Non è bene metterci al centro dell'attenzione. Non ne esce fuori niente di buono. Mi vengono in mente tante storie su tali atteggiamenti. La gente litigava su alcune di queste cose; si metteva a discutere su alcune di queste cose.

Ricordo quando la congregazione di Detroit una volta si unì con quella di Toledo per il servizio del Sabato. Alcune persone si stavano arrabbiando per il compito di portare i biscotti. Chi era responsabile per i biscotti? Penso proprio che quello fosse qualcosa di degno per cui arrabbiarsi, su chi avrebbe avuto la responsabilità di portare i biscotti. Fa vedere solo quanto siano insignificanti certi problemi. Sono cose che non dovrebbero succedere. Un ministro ha cose più importanti a cui attendere al di là dei biscotti.

C'erano comunque persone che si montavano la testa. Tra questi c'erano ministri, c'erano diaconi e diaconesse e anziani locali, persone non sul libro paga della Chiesa. Alcuni degli altri che si montavano la testa, a causa delle responsabilità loro date, c'erano forse quelli responsabili del Y.O.U. [allenatori/guide dei giovani], o forse un direttore del coro. "Sai, faccio parte del coro. Sono uno dei cantanti principali." Oppure, "Sono uno dei musicisti" e via dicendo.

C'era il desiderio di mettersi in luce. Più siamo in grado di vedere questi aspetti della nostra natura, tanto meglio per noi perché queste cose sono veramente spregevoli. Sono brutte, bruttissime. So che lo sono agli occhi di Dio. Se di questo ne siamo convinti, non è qualcosa che vorremmo faccia parte di noi. Dovremmo voler avere il tipo di mente e di cuore di Davide.

Abbiamo visto volta dopo volta, nelle prime quattro parti di questa serie, che Davide era incredibilmente umile. Era più umile di qualsiasi altra persona di cui posso pensare – ad eccezione di Cristo. È ovvio, comunque, che questa è un'altra storia.

Considerando il fatto che i genitori di Davide erano degli esseri umani, Davide è stato un incredibile esempio d'umiltà. Possiamo imparare da lui. Possiamo voler il suo stesso modo di pensare, lo stesso atteggiamento che era in lui. Le gelosie hanno causato enorme danno nella Chiesa di Dio nel corso degli ultimi 2.000 anni. Questo è stato particolarmente vero da quando sono nella Chiesa, durante il periodo di Filadelfia, continuando poi in Loadicea e poi, nel periodo della Chiesa rimanente in cui ci troviamo ora.

La gelosia può andare in due sensi. Saul divenne geloso di Davide che lo serviva, perché si sentiva minacciato. Ma poi c'è la gelosia che viene dall'altra direzione, da parte di quelli che si mettono a giudicare e a veder con occhio negativo le persone a cui è stata data una responsabilità. Si mettono a criticare ciò che fanno ed il modo in cui lo fanno.

In passato ci sono stati molti casi di pignoleria da parte di coloro che cercavano dei cavilli. Lo so che a volte succede ancora fino a un certo punto. È importante chiedersi "Sono colpevole di questo?" Dobbiamo giudicare noi stessi. Non vogliamo certamente essere colpevoli di qualcosa del genere perché ci separerà dallo spirito di Dio. È necessario stare molto attenti.

Penso alle ordinazioni nel corso degli ultimi dieci anni e alle persone che se ne sono andate dalla Chiesa di Dio per gelosia verso le persone che sono state ordinate. Non hanno visto di buon occhio la loro ordinazione. Tanto vale che lo dica: "È sua figlia." "È suo figlio!" Chiedo, Dio è coinvolto in tutto questo o no? Dio è coinvolto o no? Dico questo perché ci sono state parecchie situazioni in cui alcuni hanno giudicato in questo modo. Se siete colpevoli di questo, vi sbagliate completamente ed errate nel farlo.

Lo spirito di Dio è coinvolto in questo. Ha a che fare con il modo in cui lo spirito di Dio opera nelle nostre vite e ciò che Dio sta facendo nelle nostre vite, sia con una famiglia o in qualche altra situazione nella vita. Dio opera secondo certi modi, eppure ci sono persone che passano giudizio su questo. “Questo è il suo modo di fare le cose. È il suo modo di operare.”

Penso ad alcuni in passato, in PKG, che mi parlavano di qualche questione, ma se non mi davano immediatamente da fare per risolvere il loro problema si mettevano a ridere. La loro critica faceva il giro e mi venivano riferite le loro critiche, che non affrontavo le cose nel modo dovuto.

Questi sono pensieri ed idee che a volte possono passare per la mente. Di solito si tratta di gelosie, di invidia, di orgoglio, eccetera. Non permettiate che queste cose esistano nella vostra vita. Imparate da queste lezioni e desiderate di avere questo tipo di cuore. Questo è il modo di pensare, il tipo di cuore che Dio vuole sia in noi.

Ora, **versetto 3 – Saul si accampò sulla collina di Hakilah che è ai margini del deserto presso la strada, mentre Davide stava nel deserto. Quando si rese conto che Saul veniva a cercarlo nel deserto.** Vediamo che Davide si trovava in una parte del deserto, più specificamente nella zona di Giuda. Fu portato alla sua attenzione che Saul si stava avvicinando. Continua poi dicendo, **Davide mandò alcune spie e seppe che Saul era veramente arrivato.** Aveva già sentito delle voci su questo e mandò delle spie per assicurarsi di questo fatto.

Allora Davide si levò e andò al luogo dove Saul era accampato. Davide notò il luogo dove erano coricati Saul e Abner, il figlio di Ner, capo del suo esercito. Davide conosceva Abner, dato che lui stesso era stato a capo dell'esercito. Sapeva che sarebbe stato con Saul.

Mi ero chiesto se era bene includere questa parte della storia per mettere in risalto i vari punti della vita di Davide. La settimana scorsa ho detto che ci sarebbe stato un secondo esempio su cui parlare. Quando ci sono due o più resoconti su una questione particolare, Dio li dà per enfatizzare l'importanza delle lezioni che devono essere imparate da questi. È per questo che oggi esaminiamo questa storia, per mettere in risalto l'importanza di ciò che stiamo leggendo.

Continua dicendo, **Saul era coricato nel campo dei carri, e la sua gente era accampata intorno a lui.** Accampata intorno a lui per sua protezione. **Davide si rivolse quindi ad Ahimelek, lo Hitteo, e ad Abishai, figlio di Tseruiah, fratello di Joab e disse: Chi scenderà con me da Saul nell'accampamento? Abishai rispose: Scenderò io con te. Così Davide ed Abishai giunsero da quella gente di notte; ed ecco che Saul giaceva addormentato nel campo dei carri, con la sua lancia infissa a terra, dalla parte del capo...**

Qui vediamo che solo uno si fece avanti. Dobbiamo renderci conto che questo di Davide era un gruppo disorganizzato. La maggior parte d'essi non era ben vista in Israele a causa del loro passato. Comunque, tra questi c'erano che erano più fedeli a Davide perché lo ammiravano e rispettavano. Era un misto di individui.

Un solo individuo andò con lui – una cosa comprensibile; era come andare contro il gigante. Chi mai vorrebbe andare in un accampamento di tremila uomini? Non era la migliore delle idee. Il

fatto è che con la nostra natura cerchiamo di proteggerci perché non vogliamo morire. Fino a un certo punto è comprensibile.

Allora, si avvicinò a dove Saul stava dormendo, con la sua lancia infissa a terra accanto a lui. ... **mentre Abner e la sua gente erano coricati intorno a lui. Allora Abishai disse a Davide: Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico...** Abishai reagì nel suo modo carnale, sembrando a lui una cosa normale uccidere Saul. Ma vediamo che Davide reagì nello stesso modo che fece nella caverna.

Dio non era nel pensiero di Abishai, ma era preminente in ogni cosa fatta da Davide. È per questo che Abishai disse, ... **perciò, ti prego, lascia che lo colpisca con la lancia e lo inchiodi a terra con un sol colpo; non ci sarà bisogno di un secondo.** “Lo trafiggerò con un colpo e fatto! È per questo che l’ha messo nelle tue mani.” Ma non era questo il caso.

Ma Davide disse ad Abishai: Non ucciderlo; chi infatti potrebbe stendere la mano contro l’unto dell’Eterno senza rendersi colpevole? Ciò che accadde era molto simile a ciò che ebbe luogo nella caverna. La reazione di Davide fu la stessa, “Non puoi stendere la mano contro l’unto dell’Eterno.”

Ritorno al sermone della settimana scorsa, al fatto di essere vigili, di stare attenti quando parliamo di ciò che Dio sta facendo nella Chiesa – di ciò che viene fatto nella Chiesa. Alcuni a volte non si rendono conto che criticano Dio e non solo la Chiesa – ma la Chiesa appartiene a Dio.

Versetto 10 – Poi Davide aggiunse: Com'è vero che l'Eterno vive, solo l'Eterno lo colpirà.

Questa era la fede di Davide. Saul era l’unto di Dio. Dio l’aveva separato e se fosse necessario, ci avrebbe pensato Dio a Suo tempo. Si tratta di questo. Era stato separato per un proposito speciale. Chi dovrebbe intromettersi in questo? Dio si prenderà cura del Suo unto.

L'Eterno lo colpirà: o perché arriverà il suo giorno e morirà, o perché andrà a combattere e verrà ucciso. Non sarebbe stato Davide ad alzare la sua mano contro Saul, come neppure complice di una tale cosa contro l’unto di Dio. Dio sarebbe forse intervenuto direttamente. Forse sarebbe morto di cause naturali o forse sul campo di battaglia. Ma non sarebbe stato lui a farlo. Questa fu la sua reazione.

L'Eterno mi guardi dallo stendere la mia mano contro l'unto dell'Eterno! Continuava su questo punto. Non l’avrebbe fatto. **Ora, ti prego, prendi la lancia che è vicina al suo capo e la brocca dell'acqua e andiamocene.** La sua azione sarebbe stata simile a quando tagliò un lembo dal mantello. La differenza era che ora si trovava nel mezzo di un accampamento, occupato da tantissimi uomini.

Così Davide prese la lancia e la brocca dell'acqua che era vicina al capo di Saul e se ne andarono. Nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò; tutti dormivano, perché un sonno profondo... La fiducia che Davide aveva in Dio era qualcosa di bello. Già da giovane aveva fatto l’esperienza di aver ucciso un leone e un orso a mani nude. Era certo che Dio lo avrebbe protetto. Era convinto che il suo agire era giusto perché si misurava costantemente con

la volontà di Dio. Cercava di giudicare le cose chiedendosi se le sue azioni erano corrette o non corrette agli occhi di Dio.

Ripeto che a quei tempi a loro non era stato dato tanto. Noi agiamo come Davide regolarmente? Per noi dovrebbe essere più naturale per via di tutta la verità e tutta la comprensione che Dio ci ha dato nella Chiesa. La nostra capacità di farlo dovrebbe essere molto superiore, ma spesso non viene praticata, non viene vissuta sufficientemente. Questa è un'altra area della nostra vita da esaminare, in cui cambiare a seconda del bisogno, anzi, di cui pentirci se necessario, col fine di essere in maggior armonia con la volontà e con lo scopo di Dio nelle nostre vite e nel seno della Chiesa.

Ecco come Dio rispose alla fiducia in Lui da parte di Davide. ... ***perché un sonno profondo mandato dall'Eterno era caduto su di loro.*** A Davide era già stato detto che un giorno sarebbe diventato re. Credeva le cose rivelate da Dio. Aveva in mente le cose rivelate a Samuele e che erano state passate a lui da Samuele. Queste cose erano nella sua mente ma Davide non avrebbe interferito con il processo. Sapeva che questa era la volontà di Dio e che tutto sarebbe stato fatto secondo i tempi di Dio.

Il nostro compito è di aspettare. A volte ci sono cose che non comprendiamo perché Dio non ci ha fatto vedere ogni cosa, ma continuiamo ad andare avanti. Continuiamo a fare ciò che sappiamo dobbiamo fare e sappiamo che Dio interverrà, che farà varie cose col passar del tempo. Non sempre sappiamo quali siano queste cose ma continuiamo ad andare avanti in fede, con fiducia e coraggio, sapendo cosa c'è davanti a noi – proprio come stiamo facendo nella Chiesa.

Stavo pensando alle notizie di questa settimana passata e vedo in che stato terribile si trova questo mondo! Sappiamo che la fine è vicina, ma capire quanto vicina potrebbe veramente essere fa piuttosto paura perché non capiamo quanto terribile sarà lo stato delle cose. Il COVID che stiamo affrontando è una cosa molto piccola, eppure possiamo vedere come ha sconvolto il mondo, come ha diviso la gente, come ha suscitato l'odio. Questo mondo ed i suoi governi sono in uno stato di confusione, come pure la reazione della gente su ciò che sta succedendo.

E pensare che un bel mattino ci potremmo svegliare, solo per trovare che questo mondo comincia ad essere capovolto. È vero che non sappiamo cosa succederà prima che le quattro Trombe colpiscano questo paese. Non sappiamo precisamente quando questo accadrà. Potrebbero succedere delle cose che scuoteranno questa terra in un modo da far rientrare in senno la gente.

Finora la gente non sta cercando delle risposte. Le cose non sono ancora esplose su vasta scala. Questo ci fa capire che deve succedere molto di più per portare la gente all'umiltà, perché abbia della paura e cominci a fare delle domande. Vedremo certe cose prima che accadano quei primi quattro eventi. Ne vediamo uno ora, ma sotto molti rispetti è cosa piccola.

In questo momento ci sono le minacce di guerra, la possibilità di un attacco contro l'Iran per impedire loro di ottenere armi nucleari. Ci sarà ora un'amministrazione che ha aiutato... Beh, non posso dire "li ha appoggiati", ma che diede agli iraniani un sacco di soldi per placarli e

posporre le cose. Comunque, sapendo che quella stessa amministrazione adesso farà ritorno, forse il modo di pensare sarà di risolvere la situazione ora, perché i democratici sicuramente non lo faranno.

Queste sono le voci che corrono e ci sono delle vere preoccupazioni su ciò che potrebbe accadere, forse con l'Arabia Saudita, Israele, Iran e gli Stati Uniti, ovviamente, come pure con delle altre nazioni della zona. Proprio ora si stanno chiedendo se accadrà qualcosa prima che termini questa amministrazione per dare il via a quella nuova.

Certe cose potrebbero aver luogo molto rapidamente. La situazione mondiale potrebbe essere capovolta nel giro di un paio di mesi. È qualcosa che non sappiamo. Dobbiamo comunque essere preparati spiritualmente, fisicamente e mentalmente, andando avanti senza sapere precisamente quando certi eventi avranno luogo. Si spera di essere più preparati, specialmente spiritualmente.

Veretto 13 – Poi Davide passò dal lato opposto e si fermò lontano in cima al monte; c'era una grande distanza fra di loro. Allora Davide gridò alla gente di Saul e ad Abner, figlio di Ner, e disse: Abner, non rispondi? Chiamò ad alta voce, prima di tutto ad Abner. Il modo in cui tutto questo ebbe luogo ti dà la pelle d'oca. È proprio incredibile.

Abner rispose e disse: Chi sei tu che gridi al re? Così Davide disse ad Abner: Non sei tu un uomo valoroso? E chi è pari a te in Israele? Perché dunque non hai fatto buona guardia al re tuo signore? Stava parlando all'uomo con la maggiore responsabilità di proteggere il re. Gli era proprio accanto, ma era in un sonno profondo. Non fu cosa da poco se si considera le possibili ripercussioni.

Continuando, **Uno del popolo infatti è venuto per uccidere il re tuo signore.** Stava qui parlando dell'uomo che lo aveva accompagnato. Davide disse loro che c'era uno che aveva voluto uccidere il re.

Veretto 16 – Ciò che hai compiuto non è affatto buono. Com'è vero che l'Eterno vive, voi meritate la morte. Normalmente si sarebbe meritato la morte perché aveva fallito nella sua responsabilità. Avrebbero dovuto esserci delle guardie sveglie, non addormentate. Anche se Dio fu coinvolto in questo, mette in evidenza la fragilità degli esseri umani. Ma Davide ne approfittò dicendo: "Guarda cosa hai fatto!" Questo sì lo avrebbe svegliato molto rapidamente.

Non aveva ancora capito cosa Davide stesse dicendo. **Voi meritate la morte, perché non avete fatto buona guardia al vostro signore, l'unto dell'Eterno! E ora guarda dov'è la lancia del re e la brocca dell'acqua che era presso il suo capo!** Avrebbe potuto constatare che non erano più lì. Saul sapeva che non c'erano. Chiunque, lì vicino, poteva vedere chiaramente che la lancia e la brocca non erano lì, quindi, cos'era successo?

Saul riconobbe la voce di Davide e disse: È questa la tua voce, o figlio mio Davide? Davide rispose: È la mia voce, o re, mio signore! Poi aggiunse: Perché il mio signore perseguita il suo servo? Che cosa ho fatto? Che malvagità ho commesso? Una ripetizione di ciò che era accaduto alla caverna. "Perché mi perseguiti?" Nonostante questo, Davide sapeva che non era

finita, che nonostante il suo temporaneo rammarico Saul non sarebbe cambiato. Gli stava parlando nello stesso modo accorato.

Ora perciò ascolti, di grazia, il re mio signore le parole del suo servo. Se è l'Eterno che t'incita contro di me, egli accetti un'oblazione! Davide qui stava di nuovo dimostrando la sua umiltà, asserendo che un'oblazione lo avrebbe riconciliato a Dio. ***Ma se sono gli uomini, siano maledetti davanti all'Eterno...*** In altre parole, se i responsabili sono degli uomini, ***perché oggi mi hanno scacciato per impedirmi di aver parte all'eredità dell'Eterno...*** Un'oblazione era l'unica alternativa in Israele a quell'epoca. Lui sapeva però che non era stato Dio ad incitare Saul.

Ma qual era l'eredità di cui Davide stava parlando? Era un riferimento a Israele, alla terra che Dio aveva loro dato quando uscirono dal deserto, al tempo di Giosuè. "Non posso aver parte nell'eredità a cui appartengo. Faccio parte di ciò che ci fu dato ma non mi viene permesso di adorare Dio nei luoghi di venerazione con il resto della mia gente." Era questo che in sostanza stava dicendo.

Di nuovo, ***dicendomi: Va' a servire altri dei.*** Proprio perché non gli era possibile di adorare nel modo che facevano i leviti, tra i leviti. ***Ora dunque il mio sangue non cada a terra lontano dalla presenza dell'Eterno! Poiché il re d'Israele è uscito per andare in cerca di una pulce, come si dà la caccia a una pernice su per i monti.*** Era lo stesso ritornello. "Chi sono io? Sono forse una minaccia? Perché mi perseguiti? Cosa ti ho fatto?" Difendeva nuovamente la sua causa.

Tutto questo doveva esser messo per iscritto per noi, per poter studiare ed imparare. Davide era giustificato nel modo di fare le cose, con un cuore ed un atteggiamento corretto, sia verso Dio che il Suo unto. Questo suo comportamento, persino mentre veniva inseguito da Saul, con il suo esercito di tremila perché lo voleva uccidere, non era cosa da poco. Davide quindi gli domandò: "Perché mi perseguiti?"

Allora Saul disse: Ho peccato... Saul riconobbe le parole di Davide come vere e seppe che aveva peccato. Magari potessimo sempre imparare dalle cose che succedono quando non giudichiamo qualcosa correttamente perché escludiamo Dio dal quadro, quando non guardiamo a Dio dal nostro modo di giudicare. Succede regolarmente che non giudichiamo correttamente perché siamo esseri umani e carnali. Sì, abbiamo lo spirito di Dio che ci fa da guida, ma la battaglia è di riconoscere questa natura in noi che tende a voler fare le cose a modo nostro, secondo ciò che noi crediamo sia meglio e giusto. Questo vuol dire che dobbiamo veramente riflettere e pregare spesso su queste cose, per poter fare la volontà di Dio in una data questione. Cos'è che Dio vuole che noi si faccia e perché?

Quando vediamo che il nostro comportamento non è quello che potrebbe e dovrebbe essere, dovremmo pentirci. Così faceva Saul, ma purtroppo ritornava rapidamente ai suoi modi di fare perché il suo non era un pentimento profondo, veramente sentito. Ciò che è bello nella nostra situazione e che, avendo lo spirito di Dio, possiamo pentirci e chiedere a Dio il Suo aiuto per non ripetere il peccato. A volte possiamo ricadere nel nostro modo di giudicare qualcosa, ma possiamo chiedere a Dio il Suo aiuto per poter crescere, per poter cambiare in qualcosa, per diventare più profondamente convinti sul modo giusto di fare le cose. Il nostro è un vantaggio

che a quel tempo non avevano. Sappiamo che Saul era stato separato dallo spirito di Dio, dal Suo aiuto.

Lui quindi disse, ***torna, figlio mio Davide, poiché io non ti farò più alcun male, perché oggi la mia vita è stata preziosa ai tuoi occhi.*** Era tornato ai suoi sensi per il fatto che Davide non l'aveva ucciso. Ebbe l'opportunità di ucciderlo ma non lo fece, rendendo chiaro ancora una volta che non era questa l'intenzione del suo cuore. Lo riconosceva come l'unto dell'Eterno e glielo disse. Questo ebbe un forte impatto su Saul. È per questo che disse ciò che disse. ***Ecco, ho agito da stolto e mi sono grandemente sbagliato.***

È una grande cosa riconoscere di aver agito stoltamente, di aver sbagliato, di aver seguito la via della natura umana, di aver fatto una scelta basata sull'orgoglio, la gelosia e l'invidia, "la concupiscenza della carne, degli occhi e dell'orgoglio della vita". In una di queste cose abbiamo errato.

Davide rispose: Ecco la lancia del re; venga qui uno dei giovani a prenderla. L'Eterno renderà a ciascuno secondo la Sua giustizia e la Sua fedeltà; oggi infatti l'Eterno ti aveva dato nelle mie mani, ma io non ho voluto stendere la mia mano contro l'unto dell'Eterno.

Disse chiaramente che Dio l'aveva dato nelle sue mani, ma che non gli aveva fatto alcun male, che non aveva alcuna intenzione di tramare contro di lui. Saul fu nuovamente commosso dall'accaduto. Era profondamente consapevole che Davide gli era stato accanto e che l'uomo che doveva proteggerlo si era pure addormentato, come il resto degli uomini. Sapeva che l'avrebbe potuto trafiggere con la lancia.

Versetto 24 – Come oggi la tua vita è stata preziosa ai miei occhi, così sarà preziosa la mia vita agli occhi dell'Eterno. Ribadiva sempre la sua fiducia in Dio. Sapeva distinguere tra ciò che era giusto o sbagliato e agiva di conseguenza. È una cosa bellissima comprendere e sforzarsi di agire secondo la volontà di Dio, di avere la fiducia ed il coraggio che vengono da questo modo di pensare.

Davide infatti disse, ***così sarà preziosa la mia vita agli occhi dell'Eterno.*** Questa certezza viene dal vivere secondo un certo modo. Dovremmo essere capaci di giudicare quando abbiamo agito in un modo corretto o sbagliato. Quando sbagliamo dobbiamo pentirci. Quando facciamo qualcosa in un modo corretto per convinzione dello spirito, dovrebbe essere per noi un'esperienza estremamente piacevole, non da suscitare alterigia o da pensare in un modo sbilanciato, ma che produce soddisfazione e grande pace.

Di nuovo, ***così sarà preziosa la mia vita agli occhi dell'Eterno; ed Egli mi liberi da ogni avversità.*** Sapeva che Dio era l'artefice di quanto era accaduto, e desiderava che continuasse sempre così. Questo è il modo in cui dovremmo pensare. Dovremmo avere coraggio e fiducia in Dio.

Se comprendiamo la nostra chiamata e chi noi siamo, dovremmo essere molto convinti del grande amore che Dio e Cristo hanno per ognuno di noi. La verità è che il loro amore è di gran, gran lunga più forte di quanto noi possiamo renderci conto. Non siamo in realtà capaci di

apprezzare quanto sia profondo il loro amore. Lo vediamo un po' qui e lì, ma che cosa preziosa da farne tesoro come parte del nostro rapporto con Dio Onnipotente. Fa parte di una comunione, come dice Dio, che possiamo avere con Lui e Suo Figlio e l'uno con l'altro nel Corpo di Cristo.

Allora Saul disse a Davide: Sii tu benedetto, figlio mio Davide. Tu farai grandi cose e sarai certamente vittorioso. Incredibile ciò che disse. Avrebbe ben presto cambiato idea perché così è la natura umana. Dobbiamo prenderne nota e stare attenti a non ritornare rapidamente a ripetere le cose che abbiamo fatto in un modo sbagliato. Dobbiamo invece combattere e chiedere a Dio il Suo aiuto per combattere la nostra natura, una natura che vuole continuare a fare affidamento su se stessa, che vuole giudicare secondo i suoi valori.

Così Davide continuò il suo cammino e Saul tornò a casa sua.

Capitolo 27: 1 Or Davide disse in cuor suo: Un giorno o l'altro io perirò per mano di Saul. Noi esseri umani siamo disposti a qualsiasi cosa per soddisfare le nostre ambizioni senza limiti. Forse per gelosia ed invidia, la mente è pronta ad agire in maniera connivente. Noi esseri umani siamo propensi ad illuderci, a credere di agire con rettitudine e siamo pronti a giustificare le nostre azioni. È incredibile quanto rapidamente siamo capaci di tornare a dei comportamenti di questo genere in certe occasioni.

Davide non fu ingannato. Conosceva bene Saul. Aveva già fatto quest'esperienza molte volte e sapeva che Saul gli avrebbe nuovamente dato la caccia. È per questo che disse "Un giorno o l'altro io perirò per mano di Saul". In altre parole, se Saul farà a modo suo, non si fermerà, continuerà a darmi la caccia.

Non vi è nulla di meglio per me che mettermi in salvo nel paese dei Filistei... Sapeva che rimanendo in Giuda, nell'area meridionale d'Israele, sarebbe stato a rischio e quindi la sua decisione di andare nella zona dei filistei. ... **così Saul desisterà**, si stancherà di inseguirmi. Saprà che sono con i filistei e che non ho intenzione di ritornare a Giuda. **Così Saul desisterà dal ricercarmi ancora in tutto il territorio d'Israele.** Davide avrebbe lasciato al tempo di prendersi cura della situazione, altrimenti si considerava un uomo morto.

Così scamperò dalle sue mani. Perciò Davide si levò e si recò, con i seicento uomini che aveva con sé, da Akish, figlio di Maak, re di Gath. Fu Akish che più tardi, a capo dei filistei, avrebbe ucciso Saul ed i suoi tre figli in una grande battaglia.

È lì che Davide si recò. **Così Davide rimase con Akish a Gath, lui e i suoi uomini, ciascuno con la sua famiglia; Davide con le sue due mogli: Ahinoam la Jezreelita, e Abigail la Karmelita, già moglie di Nabal.**

Uno si chiede com'è mai possibile che Davide si recò per vivere nel territorio dei filistei con tutti quegli uomini? Come vedremo, Akish sapendo che Saul gli stava dando la caccia rimase convinto che Davide era dalla sua parte. Se in queste circostanze è venuto a vivere da noi per non essere ucciso da Saul, questo vuol dire che è dalla nostra parte. È così che pensava.

Versetto 4 – Fu quindi riferito a Saul che Davide era fuggito a Gath, ed egli non lo cercò più. Le cose andarono come aveva sperato. Saul si stancò di inseguirlo. Sarebbe ora stato inutile dargli la caccia nel territorio dei filistei.

Davide disse ad Akish: Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, mi sia dato un luogo in una città della campagna dove io possa abitare. La sua fu una richiesta piuttosto audace. Chiese che fosse dato a lui e ai suoi seicento uomini un luogo di dimora. Davide stava in effetti collaborando con Akish in certe razzie nell'area in cui si trovavano, e per proteggere e contribuire con il suo appoggio.

Perché dovrebbe il tuo servo abitare con te nella città reale? Davide cercava un luogo separato. Vedremo più avanti il perché di questo suo modo di pensare. È una storia incredibile che ci consente di vedere come Akish e certi altri della casa reale pensavano.

Così quel giorno Akish gli diede Tsiklag. Quella zona confinava con Giuda. Più tardi divenne parte di... Il territorio apparteneva a Giuda. I filistei ne avevano controllo a questo punto delle cose.

Per questo Tsiklag è appartenuta ai re di Giuda fino al giorno d'oggi. Se leggiamo le cronache dei re, 1 e 2 Re e la storia nel Libro di Samuele, possiamo vedere che gettano luce su questo fatto storico. Conclude, in effetti, che in base alla storia di tutti i re, Tsiklag appartiene ancora ai re di Giuda.

Il tempo che Davide rimase nel paese dei Filistei fu di un anno e quattro mesi. Davide e i suoi uomini salivano e facevano razzie nel paese dei Gheshuriti, dei Ghirziti e degli Amalekiti; queste popolazioni abitavano da tempi antichi il paese, estendendosi da Shur fino al paese d'Egitto.

Quindi, qui c'era la terra dei filistei, mentre più giù c'era Shur che continuava fino all'Egitto. Davide faceva razzie in alcune di quelle zone perché erano nemici, sia dei filistei che di Israele.

Davide devastava il paese e non lasciava in vita né uomo né donna; prendeva quindi pecore, buoi, asini, cammelli e indumenti, e ritornava e andava da Akish. Andava con i suoi uomini in alcune di quelle zone, uccidevano tutti e si appropriavano di tutti i loro beni.

Per noi che viviamo in questa società, questo è qualcosa molto difficile a comprendere. Il mondo di allora era diverso. Le nazioni di allora, il modo di comportarsi della gente, l'uno verso l'altro non era molto civile. Non era un mondo civilizzato nel senso di ciò che noi consideriamo civilizzato.

Quando Akish chiedeva: «Dove avete fatto razzie quest'oggi?»... Questa era una routine normale di Davide. Faceva una razzia e poi tornava per dire ad Akish dov'era andato e cosa aveva fatto. Questo era una cosa continua. Era qualcosa che Akish accettava perché non veniva fatto contro i filistei. Questo suo agire gli permise di avvicinarsi di più a Akish, perché dal suo punto di vista Davide stava cercando di aiutare i filistei.

... Davide rispondeva: Contro il sud di Giuda, verso la regione meridionale degli Ierameeliti e contro il sud dei Kenei. Non è che gli dava tutti i dettagli. Tuttavia, Akish veniva informato e vedeva le cose in un certo modo, ossia che quelle zone appartenevano a Giuda in ogni caso. Molte cose erano successe durante il periodo dei giudici. Saul non aveva ancora ottenuto il controllo di tutte le regioni di Israele, e molte di queste razzie stavano avendo luogo nelle zone alla periferia dei confini di Saul. Non fu fino al tempo di Davide che quelle cose vennero rettificate completamente.

Davide non lasciava in vita né uomo né donna da portare a Gat, poiché diceva: Potrebbero parlare contro di noi e dire: Così ha fatto Davide. Davide non lasciava nessuno in vita in quelle zone nemiche, particolarmente nemiche di Giuda. Quelle zone periferiche erano le più deboli e più facili da attaccare e fare razzie. Non facevano ancora parte di un governo organizzato, sotto Saul, ma i filistei erano un gruppo molto più forte a quel tempo e andavano lì a fare le loro razzie.

Tutte queste cose avvicinavano Akish a Davide, vedendo in lui uno che faceva da guardia e proteggeva i filistei. **Questo fu il suo modo di agire tutto il tempo che rimase nel paese dei Filistei. Così Akish si fidava di Davide e diceva: Egli si è reso odioso al suo popolo Israele.** Nel suo modo di pensare, Davide stava facendo razzie anche contro Giuda, ma non era questo il caso. Tuttavia, questo non lo disse ad Akish. Le zone che attaccava appartenevano a Giuda, anche se Saul non aveva controllo su di loro a quel tempo. Erano a quell'epoca abitate da genti non israelite.

Erano zone che gli israeliti avevano attaccato quando erano usciti dal loro girovagare nel deserto, dove trascorsero quarant'anni dopo esser usciti dall'Egitto. Avvicinandosi alla terra promessa attaccarono molte di quelle zone perché Dio aveva dato il comando di distruggere completamente le loro genti. Ebbene, alla fine ci furono quelli che ritornarono a quei posti al tempo dei giudici. Questa è la storia di cose che stavano succedendo.

Egli si è reso odioso al suo popolo Israele e così sarà per sempre mio servo. Credeva che stesse attaccando "Giuda". Davide aveva spiegato le cose in un tale modo, lasciandogli credere che era Giuda che attaccava. Dovuto a questo, si era convinto che si fosse reso odioso a Giuda, a Israele. Era convinto che stesse attaccando la sua propria gente e che questa non era più dalla sua parte. "È dalla mia parte. Mi fido di lui perché sta combattendo per noi. Loro lo odiano."

1 Samuele 28:1 – In quei giorni i Filistei radunarono i loro eserciti per far guerra ad Israele.

Ritorno a questo fra un attimo. Dobbiamo a volte usare saggezza nel modo in cui trattiamo varie questioni quando in presenza di persone che non comprendono la verità. Ci sono volte in cui è opportuno essere saggi nel modo in cui certe risposte vengono date. Deve essere fatto con la mentalità di proteggere il popolo di Dio, di proteggere la Chiesa di Dio, mettendo in questo modo la Chiesa di Dio al primo posto, mettendo Dio al primo posto e capire che ci sono cose che quelli del mondo non possono capire.

A volte alcuni dicono troppe cose e cercano di dare troppe spiegazioni alle persone. Lo fanno credendo che capiranno, che percepiranno cosa state dicendo, quando questo non è il caso. La maggior parte riceverà ciò che dite in un modo sbagliato. A volte questo non lo capiamo perché

abbiamo un grande desiderio di dire... È simile a dire, questa è la mia opportunità di testimoniare, di dire qualcosa e di spiegare certe cose a qualcuno. Ma è una perdita di tempo.

Non sappiamo se Dio ha chiamato una persona prima che questo diventi chiaramente ovvio. Potrete pensare che Dio la stia chiamando. Sì, forse la chiamerà prima o poi, ma forse al tempo del Grande Trono Bianco. Forse sarà allora che Dio la chiamerà. Non potete sapere quando sarà chiamata e quindi dovete stare attenti in che modo giudicate varie questioni, perché se non state attenti potrebbe essere a vostro scapito. Non vi rendete conto come gli altri forse vi giudicano perché per loro ciò che dite suona molto strano, per loro sa di estremo perché non capiscono. Non possono vedere ciò che vedete voi.

Davide incarnava la saggezza. Sapeva che quei territori appartenevano a Giuda ma non andò a spiegarlo ad Akish, perché non avrebbe capito. E se l'avesse capito l'avrebbe visto come nemico. Nella Chiesa dobbiamo stare attenti perché possiamo dire e fare certe cose che negli occhi degli altri siamo percepiti come dei nemici. È così perché non facciamo comunella con loro. Non crediamo, e quindi non abbracciamo le stesse cose. Non andiamo in chiesa la domenica, ci andiamo in un giorno diverso. Non celebriamo il Natale e la loro Pasqua. Perciò, parlando troppo di queste cose non fate che far del male a voi stessi.

È una tutt'altra storia in famiglia. I vostri familiari devono sapere cosa fate e perché. Ma questo non significa ficcarglielo giù per la gola. Si tratta di usare saggezza e di chiedere a Dio l'aiuto per usare le parole giuste nel momento giusto.

Di nuovo, ***In quei giorni i Filistei radunarono i loro eserciti per far guerra ad Israele. Allora Akish disse a Davide: Sappi bene che dovrai uscire a combattere con me, tu e i tuoi uomini. Davide rispose ad Akish: Tu certamente vedrai ciò che il tuo servo farà. Allora Akish disse a Davide: Ebbene, io ti farò mia guardia del corpo per sempre.***

Si stava avvicinando a Davide sempre più. Vedeva che Davide veniva favorito in battaglia. Essendo filisteo, ben sapeva che aveva ucciso Golia ma era convinto che ormai era nemico di Saul e di Giuda e quindi dalla sua parte. Si fidava di Davide.

Ebbene, io ti farò mia guardia del corpo per sempre. Or Samuele era morto e tutto Israele l'aveva pianto, e lo avevano sepolto in Ramah, sua città. E Saul aveva scacciato dal paese i medium e gl'indovini. Abbiamo già letto che Samuele morì. Saul aveva già ucciso un numero di sacerdoti di Dio, ma qui dice che "scacciò dal paese i medium e gl'indovini".

Ora, questa è un'altra storia che è unica a modo suo e qualcosa cui a volte le persone nella Chiesa hanno faticato a capire. È così perché non avevano capito cosa stava succedendo a quel tempo. Non avevano capito la società di quell'epoca.

Versetto 4 continua a dire, ***Così i Filistei si radunarono...*** Saul si trovava ora di fronte alla prospettiva di dover andare in battaglia e andò a consultare una medium. Ma questo non aveva nulla a che vedere con il sistema levitico, con il sacerdozio di Dio. No, andò da una medium, da una che aveva praticato qualcosa che è sempre stato popolare in diverse parti del mondo.

Così i Filistei si radunarono e vennero ad accamparsi a Shunem, mentre Saul radunò tutto Israele e si accampò a Ghilboa. Quando Saul vide l'esercito dei Filistei ebbe paura e il suo cuore tremò forte. Stava per aver luogo una terribile battaglia tra i filistei ed Israele. Ci vien detto che quando Saul vide l'esercito dei filistei, la sua paura fu molto grande.

Così Saul consultò l'Eterno, ma l'Eterno non gli rispose né attraverso sogni, né mediante l'Urim, né per mezzo dei profeti. Aveva già ucciso un grande numero di sacerdoti ed era quindi ovvio che non erano disposti ad aiutarlo, e tanto meno di avvicinarsi a lui. L'Urim era un processo tramite il quale facevano richiesta di poter comunicare con Dio. Si tratta di una pratica che non capiamo completamente, che coinvolgeva un mantello e certe altre cose che venivano usate dai sacerdoti levitici. L'Antico Testamento non fornisce tutti i dettagli sul modo che veniva svolto.

“Così Saul consultò l'Eterno.” È ovvio che Dio non gli fornì una risposta. Saul era già stato separato da Dio. Non ci fu alcun sogno, niente Urim, nessun profeta, non c'era nessuno per aiutarlo.

Allora Saul disse ai suoi servi: Cercatemi una donna che sia una medium perché possa andare da lei per consultarla. I suoi servi gli dissero: Ecco, a En-Dor c'è una donna che è una medium. Così Saul si travestì indossando altri abiti e partì con due uomini. Giunsero dalla donna di notte... Non voleva esser riconosciuto da nessuno che si sarebbe recato da quella persona.

... e Saul le disse: Pratica la divinazione per me, ti prego, con una seduta spiritica e fammi salire colui che ti dirò. Ciò che ebbe luogo non è stato affatto ben compreso dalle persone nella Chiesa di Dio.

Versetto 9 – La donna gli rispose: Ecco, tu sai ciò che Saul ha fatto: egli ha sterminato dal paese i medium e i maghi. Perché dunque tendi un laccio alla mia vita per farmi morire? Non è che questa donna stesse ancora praticando questo suo mestiere. Sapeva cosa Saul aveva fatto e temeva per la propria vita. Temeva che venisse scoperto che era una medium.

Allora Saul le giurò per l'Eterno, dicendo: Com'è vero che l'Eterno vive, nessuna punizione ti toccherà per questo! Usò il nome di Dio e le promise che non le avrebbe fatto alcun male.

La donna gli disse: Chi devo farti salire? Egli disse: Fammi salire Samuele. Samuele era noto a tutti. La sua fama era ben nota dovuto alle cose che Dio aveva fatto tramite lui.

Quando la donna vide Samuele gridò ad alta voce. Dovrebbe esser chiaro che ciò che vide non era Samuele. Lei era una medium, ispirata dal mondo demoniaco. Le persone che cercano aiuto, che si rivolgono al mondo demoniaco per avere delle risposte possono a volte essere usate dai demoni per i loro fini. Si dovrebbe ben sapere che i demoni fanno i loro giochetti per trarre la gente in inganno.

Se uno desidera ed insiste a diventare una strega, uno spiritista, se vuole fare sedute spiritiche, deve sapere che ci sono cose che il mondo demoniaco conosce. Sanno cose sui membri di famiglia e conoscono cose del passato. Fino ad un certo punto sono capaci di dire la verità su certe persone ed in questo modo ingannano e inducono le persone a credere che stanno comunicando con una persona che è morta.

Ma non è questo il caso. Sanno alcune cose della persona morta. Ci sono tanti demoni in questo mondo e se non sanno qualcosa, la possono scoprire facilmente. A volte è difficile per noi comprendere la realtà di questo mondo spirituale.

Quella donna credeva di aver visto qualcosa perché le menti di queste persone sono suscettibili all'influenza degli spiriti, e più si abbandonano agli esseri spirituali... I pentecostali fanno queste esperienze nelle loro chiese. Vogliono qualcosa a tal punto da fare appello allo spirito, per avere un'esperienza spirituale. Vogliono parlare in lingue, credendo che sia qualcosa...

Queste cose hanno spesso a che fare con la vanità, con il desiderio di esser visti come persone religiose che sono vicine a Dio, che il loro parlare in lingue sia prova di un loro rapporto speciale con Dio. Queste persone vengono influenzate e controllate da esseri spirituali, e possono anche perdere conoscenza. Sbraitano, e fanno e dicono cose che sia loro che gli altri non comprendono.

È una cosa disgustosa. Le persone che fanno quelle esperienze a volte hanno grandi difficoltà quando arrivano a conoscere la verità. Faticano a capire che le loro esperienze non hanno origine in Dio. La loro esperienza fisica in queste loro esperienze è qualcosa di unico, di particolare, ma Dio non ci controlla. Dio ci dà la facoltà di scegliere. Questi esseri spirituali desiderano controllare le persone. Vogliono influenzarle perché facciano la loro volontà.

Quindi, è questo che succede alla persona che si abbandona a queste cose per un periodo prolungato. Questi esseri indubbiamente volevano avere l'accesso al re d'Israele e di influenzarlo, sapendo che era stato separato da Dio. Satana sapeva che era stato separato da Dio. Sanno chi sono le persone che appartengono a Dio, con cui Dio sta lavorando mediante il Suo spirito.

Non sopportano stare vicini allo spirito di Dio. Per questo è per noi molto importante stare vicini a Dio. "Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo." Questa è un'ammonizione di avvicinarci di più a Dio. "Avvicinatevi a Dio ed Egli si avvicinerà a voi." Dobbiamo desiderare di rimaner sempre vicini a Dio.

Se uno comincia a separarsi dallo spirito di Dio, questi esseri sono lì per rendere la vostra vita una vita miserabile. È stato così con molti che se ne sono andati dalla Chiesa di Dio. Sono stati molto determinanti nel rendere la loro vita infelice, orribile. La pace viene totalmente rimossa da loro. Nient'altro che caos e confusione entrano nella loro vita, in proporzione al loro desiderio di abbandonare ciò che hanno conosciuto nel passato.

Quindi, **Quando la donna vide Samuele gridò ad alta voce.** Era uno spirito. Non ci dice chi. Potrebbe esser stato Satana stesso, o forse qualche altro spirito. Ce ne sono di ogni tipo nel regno spirituale. Alcuni sono più potenti di altri. Ciò che è certo è che in quell'area di Israele ce n'erano tanti perché era un'area importante su cui esercitare la loro influenza.

Quando la donna vide Samuele gridò ad alta voce; e la donna disse a Saul: Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul! Tutto ad un tratto le fu dato a sapere che era Saul. Furono quegli esseri spirituali che glielo rivelarono. È incredibile il modo in cui quegli esseri possono lavorar con gli esseri umani.

Versetto 13 – Il re le rispose: Non aver paura; che cosa vedi? La donna disse a Saul: Vedo uno spirito che sale dalla terra. Non lo vide con gli occhi. Influenzata dagli esseri spirituali lo vide mentalmente, come se fosse stato vero. Ma non era affatto vero.

Egli le domandò: Che forma ha? Ella rispose: È un vecchio che sale... La sua mente era sotto la loro influenza e per lei era una cosa molto vera. Vide questo vecchio salire, **ed è avvolto in un mantello.** Il mantello di cui ho già fatto menzione, che Samuele indossava di tanto in tanto nel suo ruolo di servizio, implorando la guida e la volontà di Dio in varie cose per Israele, eccetera.

Allora Saul determinò che era Samuele... La sua conclusione automatica. Doveva essere Samuele. È un vecchio che ha questo mantello, chi altro potrebbe essere? **... si piegò con la faccia a terra e si prostrò. Samuele disse a Saul...** Non c'è cosa che desiderino di più che un re si prostri in presenza di una medium ispirata da degli esseri demoniaci. E qui si stava prostrandosi davanti a lei e a loro, trattandoli come se fossero Dio. Ai demoni piacciono tali cose.

Samuele disse a Saul: Perché mi hai tu disturbato, facendomi salire? Saul rispose: Mi trovo in una grande angustia, perché i Filistei mi fanno guerra.

Mi trovo in una grande angustia, perché i Filistei mi fanno guerra. Non era la donna a comandare qui; lei non aveva il controllo, ma le era stato dato di fare certe domande: "Perché mi hai chiamato?" parlando come se lei fosse il canale attraverso il quale Samuele poteva parlare.

... Mi trovo in una grande angustia, perché i Filistei mi fanno guerra e Dio si è allontanato da me, e non mi risponde più né mediante i profeti né attraverso i sogni; perciò ti ho chiamato perché tu mi faccia sapere cosa devo fare.

Era per questo che voleva Samuele. Voleva che il medium intercedesse, chiamasse Samuele per avere una risposta. Era molto disperato. Era così terrorizzato dai Filistei e dal massiccio esercito che si stava dirigendo verso loro.

Versetto 16 - Samuele disse: Perché consulti me, se l'Eterno si è allontanato da te ed è divenuto tuo nemico? Quindi, gli esseri demoniaci lo sapevano. Lo capivano già e stavano aggiungendo a ciò che sapevano, perché non si trattava semplicemente di Saul come avversario di Dio. Tuttavia, Saul era contro Dio, ma lo era sempre stato senza lo spirito di Dio. Siamo tutti

avversari di Dio senza lo spirito di Dio perché "la mente carnale è inimicizia contro Dio", è avversaria di Dio. Questa è la definizione di avversario. Siamo così noi esseri umani.

Quindi, senza lo spirito di Dio, le nostre menti e le nostre vie sono contrarie a Dio. E anche quando abbiamo lo spirito di Dio, questa battaglia rimane, specialmente all'inizio della nostra chiamata. È allora in particolare che dobbiamo riconoscere la battaglia che infuria dentro di noi. Paolo parlò di questo, molto tempo dopo essere stato fatto apostolo di Dio; era consapevole di questa guerra in noi esseri umani. Dobbiamo fare delle scelte lungo il percorso perché il nostro è un modo di pensare carnale.

Tornando alla storia di Saul, dobbiamo ricordare che è facile per i demoni giocare con gli esseri umani, e troppo spesso anche con gli esseri umani che hanno lo spirito di Dio, se non siamo vicini a Dio come dovremmo essere.

Perché consulti me, se l'Eterno si è allontanato da te ed è divenuto tuo nemico? Ancora una volta, quell'essere demoniaco stava alimentando le paure di Saul, non aiutandolo. Aiutare non era affatto il suo obiettivo. Piuttosto, si trattava di un modo di pensare perverso, demoniaco, di voler assaporare qualcosa del genere, di distorcere ciò che è vero, come fanno sempre.

L'Eterno ha fatto come aveva detto per mezzo mio. L'Eterno ha strappato dalle tue mani il regno e lo ha dato a un altro, a Davide, perché non hai ubbidito alla voce dell'Eterno e non hai portato ad effetto la sua ardente ira contro Amalek; per questo l'Eterno oggi ti ha fatto questo.

Quegli esseri demoniaci capivano la storia di ciò che era già accaduto. È una cosa incredibile, ciò che conoscono e comprendono. Ma non si fermano lì, aggiungono a ciò che sanno, distorcendo le cose.

Versetto 19 — L'Eterno darà anche Israele con te nelle mani dei Filistei. Ora, ci sono cose che i demoni sapevano nel contesto di ciò che stava accadendo. Videro che a un esercito era stato permesso di salire contro Israele; loro ne erano coinvolti. C'era un mondo degli spiriti all'opera, con Satana coinvolto in quelle grandi guerre in corso. L'esercito filisteo era enorme, indipendentemente da chi doveva essere attaccato. Saul, dal suo punto di vista, vide un enorme esercito, molto più grande di quello degli israeliti; sapeva che la sconfitta era prossima. I demoni sapevano che stava per accadere qualcosa di enorme, e che Saul non aveva la protezione di Dio. Si sentivano quindi piuttosto audaci in questa situazione. Era cosa semplice per loro parlarne, comunicare attraverso la medium a Saul col fine di aumentare quella sua paura. Si dilettono nel fatto che le persone provino una grande paura.

L'Eterno darà anche Israele con te nelle mani dei Filistei; domani tu e i tuoi figli sarete con me. Questo era qualcosa che andava oltre ciò che normalmente avrebbe potuto essere conosciuto; era qualcosa di cui il mondo degli spiriti era consapevole, e forse qualcosa che era stato comunicato da Dio al regno angelico. Non lo sappiamo; non capiamo alcune di queste cose che accadono. Non sappiamo quanto viene dato al mondo degli spiriti.

Ci sono angeli che hanno da fare, che vanno avanti e indietro, cosa che hanno fatto nel tempo, sia che si tratti di Gabriele, di Michele o altri. A volte come emissari che comunicano cose diverse. Quindi, tornando alla storia di Saul, attraverso lo spirito di Dio era stato dato a questi esseri demoniaci di sapere e capire qualcosa, forse un editto, uno scopo e un piano di qualcosa che stava per avere luogo ... che la vita di Saul stava per finire. Quindi, i demoni furono in grado di dire questo a Saul tramite la medium. Questo è ciò che accadde.

L'Eterno darà pure l'esercito d'Israele nelle mani dei Filistei. Non era una cosa da poco; era una cosa incredibile quella che stava accadendo. Ci sono guerre spirituali in atto. Viene data comprensione di certe cose agli esseri spirituali, come nell'esempio che abbiamo appena letto.

Ora, quando viviamo il modo di vita di Dio e seguiamo Dio, Egli ci aiuta a vedere chiaramente nonostante tutte le distorsioni di ciò che è vero. In questo, siamo incredibilmente benedetti nella Chiesa. Ma anche nel capire ciò che è successo in passato.

Versetto 20 - Allora Saul cadde subito lungo disteso per terra, perché grandemente spaventato dalle parole di Samuele. Ripeto, non erano le parole di Samuele, ma era così che Saul le aveva percepite. Non ci dovrebbe essere confusione al riguardo. ***...egli era già senza forze, perché non aveva preso cibo tutto quel giorno e tutta quella notte..***

La donna si avvicinò a Saul e, vedendolo tutto terrorizzato, gli disse: Ecco, la tua serva ha ubbidito alla tua voce; io ho messo in pericolo la mia vita per ubbidire alle parole che mi hai detto. Or dunque ascolta anche tu la voce della tua serva e lascia che ti metta davanti un boccone di pane; mangia, così riprenderai forza per rimetterti in cammino.

La medium sapeva che non era ancora fuori pericolo. Aveva paura e non voleva subire danni. Ebbe paura all'inizio di questo incidente e anche verso la fine. Sapeva che l'uomo che aveva temuto era venuto da lei ed è per questo che aveva paura di praticare come medium con chiunque. L'ultima cosa che avrebbe voluto era di venire faccia a faccia con Saul. Vide in che tipo di condizione si trovava; non è facile per noi comprendere il tipo di paura che aveva Saul. Quando uno ha quel tipo di paura, quando non è in grado di mangiare, il sistema della persona viene assai sconvolto e si rimane senza forze. È una cosa orribile provare una paura del genere, al punto di perdere le forze. La forza lascia una persona, più di quanto non lo sarebbe dal semplice non mangiare, come fu il caso con Saul.

Ma egli rifiutò e disse: Non mangerò. I suoi servi però, insieme alla donna, insistettero ed egli li ascoltò. Quindi, a quel punto i due servi che erano andati con lui, e la donna, lo stavano tutti esortando a mangiare a causa delle condizioni in cui si trovava.

...così si alzò da terra e si pose a sedere sul letto. La donna aveva in casa un vitello ingrassato; lo uccise in fretta, poi prese la farina, la impastò e ne fece dei pani senza lievito. Non perse tempo. Normalmente ci vuole tempo per fare queste cose, eppure lei le faceva rapidamente per fornire a Saul un pasto sostanzioso, in modo che potesse riprendersi. ***Così lo portò davanti a Saul e ai suoi servi, e mangiarono. Poi si alzarono e se ne andarono quella notte.***

Ora, **capitolo 29: 1 - I Filistei radunarono tutte le loro truppe ad Afek, mentre gli Israeliti si accamparono presso la sorgente di Jezreel.** Eccoli ora qui, due eserciti, uno su ogni lato. Questo è il punto della storia a cui ora ci troviamo.

I principi dei Filistei procedevano con le loro centinaia e le migliaia. Quindi, mentre i Filistei stavano organizzando l'esercito, la storia torna un po' indietro nel tempo, spiegando la sfilata dei soldati in preparazione per la guerra, ***I principi dei Filistei procedevano con le loro centinaia e le migliaia, mentre Davide e i suoi uomini procedevano per ultimi con Akish.***

Quindi, eccoli qui con il re Akish che stava avanzando. Davide e i suoi seicento uomini erano con Akish. E poiché Akish si fidava di Davide, credeva che fosse lì per proteggerlo. Questo era il tipo di fiducia che aveva nella forza e saggezza di Davide.

Allora i capi dei Filistei dissero: Cosa fanno questi Ebrei? Akish rispose ai capi dei Filistei: Non è costui Davide, servo di Saul re d'Israele, che è stato con me questi giorni o questi anni? In lui non ho trovato alcun fallo dal giorno della sua defezione a oggi! "Non c'è stata colpa in lui. Ha combattuto per noi. Ha fatto varie cose per noi ". Akish stava cercando di convincerli dell'affidabilità di Davide, chiedendo loro di considerare come erano andate le cose nella loro storia recente.

Ma i capi dei Filistei si adirarono contro di lui e gli dissero: Rimanda costui, perché ritorni al luogo che gli hai assegnato, in altre parole, alla zona che era stata loro assegnata. ... ***Non venga con noi a combattere, perché non diventi nostro nemico in battaglia.***

Non si fidavano di Davide. Sapevano che era stato lui a uccidere Golia. Conoscevano un po' della storia di Davide e non credevano, sebbene stesse scappando da Saul, che non avesse più una relazione con Israele. È una storia piuttosto incredibile. Vediamo Davide con i seicento, con Akish che li accompagnava, apparentemente andando verso il campo di battaglia contro Israele.

Come potrebbe riacquistare costui il favore del suo signore, se non con la testa di questi uomini? Stavano dicendo, cosa potrebbe esserci di meglio per Davide del fatto che, nel bel mezzo di questa battaglia lui ed i suoi uomini si trovano al retro e comincino ad uccidere noi filistei? Che bel modo per Davide tornare nelle grazie di Saul! Avevano percepito questo in Davide e non furono ingannati da lui.

Non è costui Davide di cui cantavano in coro nelle danze, dicendo: Saul ha ucciso i suoi mille e Davide i suoi diecimila? Quindi, anche i Filistei conoscevano le canzoni che erano state cantate e il riconoscimento che Davide aveva ricevuto dopo aver ucciso Golia. Si ricordavano che gli israeliti avevano inflitto una forte sconfitta ai filistei a quel tempo. Quella storia era profondamente radicata nei ricordi di quei principi.

Allora Akish chiamò Davide e gli disse: Com'è vero che l'Eterno vive, tu sei un uomo retto e vedo con piacere il tuo andare e venire con me nell'esercito, perché non ho trovato in te niente di male dal giorno del tuo arrivo da me fino ad oggi; ma tu non sei gradito agli occhi dei principi. Ma che sorpresa!!! Akish si era piuttosto affezionato a Davide e gli aveva affidato molto nel renderlo partecipe in questa battaglia.

Or dunque torna indietro e va' in pace, per non far nulla che dispiaccia ai principi dei Filistei.

Ora, non lasciatevi ingannare; Davide non avrebbe combattuto contro Israele. Avrebbe potuto benissimo fare proprio quello che avevano suggerito i signori dei filistei, schierandosi dalla parte degli israeliti in quel particolare momento. Perché quello era ciò che aveva in cuore Davide. Rimase con i filistei solo per un periodo di tempo per fuggire da Saul, per sé e per quelli che erano con lui, per la loro protezione, oltre a lasciare che Saul andasse avanti con la sua vita.

Davide sapeva e credeva che, col tempo, sarebbe diventato re. Questo era sicuramente nel retro della sua mente a causa di ciò che Dio aveva detto tramite Samuele. Il suo desiderio era verso il popolo di Dio. Cosa disse quando uccise Golia? "Cosa può accadere all'individuo che combatte contro coloro che combattono contro l'Eterno Dio, contro l'esercito di Dio e il popolo di Dio?"

Fondamentalmente, nulla può accadere al popolo di Dio; Questo è l'esercito di Dio. Questo è il popolo di Dio, quindi non sarebbe successo nulla a chiunque fosse uscito contro i Filistei o contro Golia. Dio sarebbe stato con loro; questo è fondamentalmente quello che pensava Davide. Quel suo pensiero non era cambiato quando Davide era con Akish. Esattamente quello che avrebbe fatto Davide, non lo sappiamo, perché uscì dalla scena della battaglia.

Davide disse ad Akish... Era nello scopo di Dio che Davide non rimanesse lì, a causa di ciò che sarebbe accaduto, perché Israele avrebbe perso la battaglia. In questo caso particolare le cose andarono bene per Davide. ***Davide disse ad Akish: Che cosa ho fatto e che cosa hai trovato nel tuo servo dal giorno in cui sono venuto con te fino al giorno d'oggi, perché io non possa andare a combattere contro i nemici del re, mio signore?*** Conoscendo il cuore e la mente di Davide, ci sarebbe stato un po' di pianificazione e complotto in atto. Avrebbe potuto fare dei danni enormi ai filistei, essendo di grande aiuto agli Israeliti. L'esercito che si stava per scontrare contro gli israeliti era incredibilmente massiccio, molto più massiccio che ai tempi di Golia.

Akish rispose a Davide, dicendo: Comprendo che tu sei gradito ai miei occhi come un angelo di Dio; ma i principi dei Filistei hanno detto: Egli non deve salire con noi alla battaglia! Perciò alzati domani mattina presto con i servi del tuo signore che sono venuti con te; alzatevi al mattino presto e, allo spuntar del giorno, partite. Fu questo che gli disse di fare, cosa che Davide fece.

Così Davide e i suoi uomini si alzarono al mattino presto, per partire e tornare nel paese dei Filistei. I Filistei invece salirono a Jezreel. Non fu in grado di andare con Akish, di mettere in atto ciò che gli sarà passato per la mente. Dio lo rimosse per uno scopo.

Ora leggeremo un'altra parte, solo alcuni versetti nel capitolo 30, e poi torneremo alla storia il prossimo Sabato.

Capitolo 30: 1 - Quando Davide e i suoi uomini giunsero a Tsiklag il terzo giorno, gli Amalekiti avevano fatto una razzia nel Neghev e a Tsiklag; avevano preso Tsiklag e l'avevano incendiata... Quindi, il luogo in cui vivevano era stato completamente distrutto. Dio stava

preparando il terreno in modo che Davide potesse fare più facilmente ciò che era nei piani di Dio.

Quindi, l'area in cui vivevano era stata distrutta e qui dice, ***essi avevano fatto prigionieri le donne e tutti quelli che vi erano, piccoli e grandi; non avevano ucciso nessuno, ma li avevano condotti via e se n'erano andati. Quando Davide e i suoi uomini giunsero alla città, ecco, la città era distrutta dal fuoco, e le loro mogli, i loro figli e le loro figlie erano stati condotti via prigionieri. Allora Davide e tutti quelli che erano con lui alzarono la voce e piansero, finché non ebbero più forza di piangere.***

Davide e i suoi uomini si erano assentati da tre giorni. Tornarono e videro che c'era stata un'invasione. I predatori erano entrati e avevano completamente distrutto l'intera area in cui vivevano. Era stato distrutto tutto. Il bestiame e tutti i loro averi erano stati presi; anche le loro mogli, i figli e i servi.

Le due mogli di Davide, Ahinoam, la Jezreelita e Abigail la Karmelita, già moglie di Nabal, erano anch'esse prigioniere.

Penso che questo sarà un buon punto di partenza, quando continueremo la storia il prossimo Sabato. Di nuovo, tenete presente e comprendete che a volte ci sono cose che non capiamo, varie cose che potrebbero accadere nella nostra vita. A volte certi eventi possono sembrare molto tragici, orribili nel senso di ciò che stiamo vivendo nel momento, o ciò che si prospetta davanti a noi. Ma è importante avere fiducia nel sapere che siamo il popolo di Dio. Dobbiamo capire cosa significa, una volta chiamati alla Chiesa e generati dallo spirito santo di Dio, che siamo un sacerdozio reale, come dice Dio - una nazione santa di persone, separate da Dio, dallo spirito di Dio.

Può essere difficile per noi capire l'enormità di quanto siamo importanti a Dio e per lo scopo di Dio. È una cosa incredibile comprendere lo scopo di Dio per noi e quanto Dio si prende cura di noi. Anche se stiamo affrontando qualcosa che può sembrare difficile, possiamo avere la fiducia di sapere che apparteniamo a Dio e Lui si prenderà cura della situazione; Dio ha un disegno e uno scopo per le nostre vite. Cose significative sono successe nelle nostre vite, cose che ci hanno colpito, che hanno avuto un impatto. Se stiamo servendo Dio, se ci sforziamo di avvicinarci a Dio, cose brutte continueranno ad accadere intorno a noi, a noi o verso di noi. Possono essere cose che preferiremmo non vivere, ma dobbiamo renderci conto che Dio è il Maestro Vasaio.

È Lui che progetta le cose nella nostra vita, proprio come fece con Davide nelle cose di cui abbiamo parlato. Dio lavorò con quelle situazioni perché aveva pianificato delle cose specifiche per Davide. Quando era arrivato il momento, le scelte davanti a Davide erano diventate più chiare. Dio gli rese il compito di scegliere più facile.

Quindi, dobbiamo capire che ci sono cose che accadono secondo un disegno di Dio, che sono per il nostro bene, anche se al momento potrebbero non sembrare affatto così. Possono sembrare esattamente l'opposto. Ma, in realtà, siamo il popolo di Dio e Dio ha il controllo.